Primo incontro dei partiti democratici per risolvere la crisi alla Regione

Il PCI: un programma rigoroso una Giunta unitaria che l'attui

Le previsioni non sono per tempi brevi - E' la DC che ora deve far conoscere i propri intendimenti PSI, PSDI e PRI contro ogni pregiudiziale per i comunisti nell'esecutivo - L'interpartitica per il comune

AVELLINO — Una grande manifestazione alla quale ha preso parte il compagno Gerardo Chiaromonte, della Segreteria nazionale del PCI, ha segnato ufficialmente, domenica, l'apertura della campagna congressuale anche in provincia di Avellino. La presenza di centinaia e centinaia di cittadini avellinesi, di tanti giovani e donne della città e dei centri dell'hinterland nel teatro « Giordano » affollato in ogni ordine di posti, ma soprattutto il clima che ha caratterizzato la manifestazione, sono una prova senz'altro significativa della profondità dei legami del partito con la nostra società e dell'interesse vivo che il suo dibattito congressuale suscita.

Tra l'altro — come ha rilevato il compagno Michele D'Ambrosio, segretario della Federazione comunista, nel suo intervento che ha preceduto il discorso del compagno Chiaromonte — autentica e forte è la vitalità democratica del nostro partito, nel quale, con quella che si va a tenere, ben 4 sono state dal '72 ad oggi le assisi congressuali provinciali, mentre la DC irpina, da 5 anni, non celebra più il congresso.

Uno dei compiti fondamentali — ha osservato Chiaromonte — che hanno i comunisti irpini, come di ogni altra parte del paese, è di costruire sempre più e meglio un partito unito, combattivo, che abbia l'orgoglio di tutta la sua storia, come anche della giustezza della linea che ha perseguito in questi ultimi due anni. Dobbiamo infatti — ha aggiunto Chiaromonte — avere la consapevolezza che ci avviamo a celebrare il congresso di un partito che, divenuto forza di governo dopo una trentennale discriminazione, è impegnato in un'impresa che nessun movimento rivoluzionario ha tentato: costruire una società socialista, conservando, estendendo e rafforzando la democrazia nel paese.

Il compagno Chiaromonte — pur affrontando tutti i temi dell'attualità politica nazionale ed internazionale, oltre ad alcune importanti questioni delle « tesi » congressuali — non ha mancato di sottolineare giustamente il grande valore meridionalistico della politica del PCI. Una grande prova di responsabilità democratica e nazionale — ha detto — è stata data dal partito comunista, che, agendo in quanto forza di maggioranza, ha impedito che il paese precipitasse, nel baratro della bancarotta economica e finanziaria. Basti pensare al fatto che il tasso d'inflazione è sceso dal 22 al 13-14 per cento. In tutto questo, come è facile intuire, vi è la premessa indispensabile per avviare un processo di riscatto e di rinascita del Mezzogiorno; obiettivo questo che ha un posto primario nella politica del PCI ed è realizzabile solo attraverso l'unità della classe operaia del Nord, dei giovani, dei disoccupati, dei ceti medi meridionali.

Guai — ha affermato Chiaromonte — se cedessimo di un'unghia rispetto alle posizioni espresse, per esempio, dall'on. De Mita che va sostenendo che l'arretratezza del Sud dipenderebbe niente meno che dalla classe operaia, dalle sue lotte per emanciparsi dallo sfruttamento capitalistico. In tutta altra direzione va l'impegno del PCI, cioè in quella di un meridionalismo autentico, fondato sull'unità del paese e delle sue classi popolari; meridionalismo che è una delle ragioni che ci fanno condizionare la nostra presenza nella maggioranza di governo alla realizzazione del programma concordato, come anche ci ha spinto di fronte alle inadempienze della sua Giunta, ad aprire la crisi alla Regione Campania.

A tal riguardo, il compagno D'Ambrosio ha osservato come il PCI chiede senza mezzi termini che si costituisca — in tempi brevi — alla Regione Campania un governo di emergenza del quale facciano parte i comunisti sulla base di un programma che attui una vera e propria rifondazione dell'istituto e si ispiri ad una visione dello sviluppo regionale, che metta mano contemporaneamente ai tre grandi nodi della Campania: Napoli, la pianura ricca e fertile di Caserta e Benevento, le zone interne.

Questa proposta — ha detto ancora D'Ambrosio — è coerente con la visione che della linea dell'intesa ha il PCI: negli enti locali o si fanno governi unitari o si va all'opposizione, o all'opposizione ci va la DC, senza traumi per nessuno e passando subito, ognuno dalla propria collocazione, a lavorare per la realizzazione del programma e per la soluzione dei problemi. Ad Avellino, la DC demitaiana ha risolto la crisi del suo monocolore con una giunta centrista (DC-PSDI-PRI), priva di un serio programma e contrapposto alle sinistre. Di qui quindi — ha concluso D'Ambrosio — nasce per i comunisti l'urgente compito di sconfiggere le pressioni conservatrici della DC attraverso un'azione dura di opposizione e una proposta alternativa, che, a partire da un programma comune delle sinistre aggreghi le forze sociali, si apra al mondo cattolico e porti in tempi brevi ad un governo unitario della città.

Gino Anzalone

Manovre della DC intorno alla rassegna

Il « Laceno d'oro » diventa un festival?

AVELLINO — Mentre il « Laceno d'oro » — la rassegna cinematografica d'avanguardia fino ad oggi patrocinata dalla rivista « Cinema Sud » — si accinge a celebrare il suo ventesimo anno di vita e a fare i conti con quella che è ormai la sua lunga quanto complessa esperienza (ricca di luci e di ombre), ecco che gli amministrtori democristiani della Provincia tentano di farne una sorte di carrozzone festivalesco, in cui forte ed invadente sarebbe l'influenza democristiana.

In questa direzione, infatti, vanno inquadrati una serie di laboriosi incontri che l'assessore Tesorio ha avuto, innanzitutto con i direttori della rivista, Camillo Marino e Giacomo d'Onofrio, al fine di creare una sorte di ente di gestione di questa rassegna cinematografica.

Ne è venuto così fuori un organigramma, che assicura la maggioranza assoluta ai rappresentanti di « Cinema Sud » nel futuro consiglio di amministrazione dell'ente e vede in esso anche la presenza di rappresentanti dell'Ente del turismo, della Provincia e del Comune di Bagnoli (Comune nel cui territorio come si sa, si trova il Laceno).

Per la verità, nell'ultima riunione, il presidente della Camera di Commercio, il consigliere regionale socialista Acocella, ha ottenuto una rappresentanza anche per il proprio ente. Contro un simile modo di fare ha preso giustamente posizione la commissione culturale della Federazione comunista, con un documento in cui « i comunisti si dichiarano fermamente contrari a tale ipotesi di ristrutturazione perchè, tagliando fuori protagonisti naturali della vita democratica e culturale provinciale, essa si viene a configurare come una operazione puramente finanziaria e di potere.

« I comunisti pertanto — aggiunge il documento in questione — chiedono la convocazione in tempi brevi della commissione provinciale con la partecipazione di tutte le forze culturali operanti sul territorio e le organizzazioni sindacali al fine di ridiscutere tutta la questione e di ricercare soluzioni unitarie ».

« E' impensabile — commenta il compagno Franco Forino, responsabile della commissione culturale del PCI — che organizzazioni come l'ARCI, l'ACLI, l'ENDAS, e i sindacati vengano del tutto tagliati fuori. Ma questo non è l'unico problema: si tratta, se davvero si vuol fare qualcosa di buono, di inserire realmente il « Laceno d'oro » nel contesto socio-politico del territorio

A Cellole, piccolo comune del casertano, una singolare vicenda

Un sindaco, un vescovo un pezzo di terra e una guerra all'ultimo sangue

Il primo cittadino ha espropriato un appezzamento, di proprietà della curia, per costruirvi il municipio La reazione del prelato a colpi di carta da bollo e di scomuniche

CASERTA — *A Cellole, « neonato » comune situato a ridosso del litorale Domiziano, amministrazione comunale e curia sono ai ferri corti. E stando alle « armi » ed alle forze scese in campo — non c'è che dire — si tratta di uno scontro in piena regola. A suon di carta bollata, si fronteggiano da una parte il vescovo di Sessa Aurunca, Costantino, che non solo ha scatenato tramite vicini organi di informazione, una vera e propria battaglia « ideologica » ma ha anche denunciato alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere il suo « avversario » per abuso di potere; dall'altra, i panni del Peppone di turno, stavolta non li veste un comunista, bensì un dc (è forse un segno dei tempi che cambiano?) e cioè Lorenzo Montecuolli, forzanovista, sin troppo attivo e — stando a quanto affermano in paese — dai metodi un po' autoritari, che non si dà per vinto e preannuncia a destra e a manca valanghe di querele.*

Ma quale è l'origine, la causa di un dissidio così acuto ed insanabile? E' un minuscolo pezzo di terra — che si trova al centro del comune ed è di proprietà della curia — che il sindaco ritiene vada « a fagiolo » come zona per costruirvi la casa comunale che ora invece è alloggiata, alla meno peggio, in una scuola. E per questo, il sindaco mette in moto la procedura di esproprio per pubblica utilità. Di avviso del tutto opposto, però, è il vescovo di Sessa (nella cui diocesi rientra il comune di Cellole) che offre al sindaco, in alternativa, un altro terreno su cui « si potrà costruire — come suggerisce un giornale diocesano — non solo la casa comunale, ma anche fare una piazza ed il parcheggio ».

Ma il sindaco è irremovibile e lamenta che l'offerta del vescovo non tiene conto della ubicazione periferica di questo terreno, il che lascia sostanzialmente immutata la posizione dell'amministrazione comunale nella scelta originariamente fatta. In curia non devono aver digerito una così pervicace ostinazione, a giudicare dalle reazioni che sono di quelle che si possono definire « pesanti ». E così prima cosa parte alla volta della Procura di Santa Maria una denuncia con la quale si accusa il Montecuolli di abusare dei propri poteri.

Poi, come se non bastasse, viene data via libera ad una campagna che per i toni rimanda a ben altre epoche, quando ben altri erano i bersagli. Basta sfogliare alcuni organi di informazione diocesana che, fra l'altro la tesi che si colpisce la chiesa per non colpire qualche potentato locale: « chi è quell'anticristo che sotto sotto spinge l'amministrazione comunale — si chiede un anonimo articolista sulla « voce » di Sessa Aurunca — ad andare contro Santa Lucia (la santa cui è dedicata la parrocchia in questione) e contro l'autorità della Chiesa?

Qualcuno dice che toccando altri terreni si toccherebbero interessi di persone amiche, parenti che stanno in terra... mentre Santa Lucia è in cielo... Ma pensate che sia proprio utile per il bene comune di un paese combattere contro i santi? Pensate che si possa ricorrere alla protezione dei santi se si ostacolano quelle opere religiose che sono al servizio di tutti? Che cosa ne penserà Santa Lucia? ».

A parte gli interrogativi trascendenti dell'articolista, l'offensiva del vescovo non tralascia nessun segmento del fronte di « guerra ». Egli mira a fare terra bruciata intorno al sindaco e così decreta la proibione di tutte le feste esterne alle due parrocchie del paese, scioglie le commissioni adibite alla loro organizzazione fino a quando non cesseranno le lotte contro le opere della curia. Ma questo non è sufficiente: si vuole addirittura negare la esistenza giuridica del Comune di Cellole andando a rovistare nell'iter amministrativo che ha portato tre anni fa alla sua costituzione. Tre sacerdoti di Sessa infatti — secondo il più, « guidati » — hanno diffidato gli attuali amministratori a prendere qualsiasi decisione a nome del comune di Cellole, poichè sarebbe pendente presso la Corte costituzionale un giudizio atto ad accertare la legittimità della legge regionale che istituiva questo comune, giudizio messo in moto tempo fa da un cittadino di Sessa Aurunca.

A questo punto è passato al contrattacco Montecuollo che ha reso nota l'intenzione di denunciare i tre sacerdoti per diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Perchè? Perchè, al contrario di quanto sostengono i tre, il Consiglio comunale di Sessa Aurunca e il Consiglio provinciale di Caserta, con rispettive delibere, si pronunciarono a favore dell'autonomia.

Mario Bologna

Salerno: telegramma della Provincia per l'insediamento « Pennitalia »

SALERNO — La questione del proposto insediamento Pennitalia a Peveragno, vicino Cuneo, continua a tenere banco a Salerno e ad essere al centro dell'attenzione dei partiti e dei sindacati. Ancora ieri mattina, una riunione — che si è svolta nella sala della giunta provinciale — è stata tenuta proprio su questa vicenda. I termini della questione sono ormai noti. La Pennitalia (multinazionale americana con stabilimento a Salerno, a Roccasecca — vicino a Frosinone — ed a Cuneo) ha proposto di costruire una nuova fabbrica a Peveragno, che dovrebbe operare nel settore della seconda lavorazione del vetro.

In relazione a questa intenzione della multinazionale, il CIPI ha chiesto nelle settimane scorse il parere della regione Piemonte e l'assessore al Lavoro, il comunista Alasia, ha detto « no » sostenendo che se la Pennitalia deve costruire un nuovo stabilimento, questo deve sorgere a Salerno e che, comunque, prima di ogni altra cosa è necessario un confronto approfondito nel corso del quale la multinazionale esponga ad enti locali, partiti e sindacati i progetti e le prospettive di sviluppo di tutto il gruppo.

Da queste premesse tanto in Piemonte quanto a Salerno si è sviluppato un ampio dibattito tra i partiti ed i sindacati.

A Salerno, invece, i sindacati ed i partiti sono ovviamente concordi nel sostenere la giustezza della decisione presa dalla Regione Piemonte. In questo senso, va letto un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale e un telegramma inviato dall'amministrazione provinciale alla Regione Piemonte. Qualche imbarazzo e qualche titubanza — e la cosa è comprensibile: si tratta di scontrarsi con gli «amici» piemontesi — caratterizza ancora l'atteggiamento della della DC salernitana. L'ultima prova la si è avuta proprio nella riunione di ieri mattina alla quale non ha partecipato alcun dirigente dello scudocrociato. All'incontro, comunque, sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'amministrazione provinciale (il presidente, Fasolino) del PSI, (il segretario Giordano) e del PCI (Apicella, Amarante).

Tutti gli intervenuti nel dibattito hanno ribadito la giustezza della decisione assunta dagli amministratori regionali del Piemonte ed hanno pure riaffermato la necessità che, a questo punto, vengano da Salerno e dalla regione Campania iniziative a sostegno della linea scelta in Piemonte. Non a caso, quindi, proprio nel corso della riunione è stato preparato e poi inviato — a nome dell'amministrazione provinciale di Salerno — un fonogramma al CIPI affinché confermi la delibera con la quale si sospende l'insediamento Pennitalia a Peveragno.

Per oggi pomeriggio — sempre nella sala della giunta provinciale — è prevista una nuova riunione alla quale dovrà intervenire anche la DC.

il partito

ASSEMBLEE PRECONGRESSSUALI

Stella (Ospedale S. Gennaro) ore 17, con Sandomenico e Raddi; Chiaia Posillipo, ore 19, « Terza via e nuovo internazionalismo » con Lapiccirella; Avvocata, ore 17,30 « La crisi della società italiana »; Giugliano (cellula Selenia) ore 17,30, con Olivetta; S. Lorenzo (cellula CTP), ore 17.

COMITATI DIRETTIVI

Zona centro « Curiel », ore 18, con Cennamo; Casalnuovo, ore 18, con Donise; Piazzolla di Nola, ore 18, con Correra.

COMMISSIONE SCUOLA

Fuorigrotta, ore 18, Commissione Scuola zona Flegrea con Incostante.

CONSULTORI

Presso la sede comunale in via Giacinto Gigante manifestazione pubblica sui servizi sociali e sui consultori con Filippini e Sensale.

ASSISTENZA COMUNALE

Somma Vesuviana, ore 18, riunione sui servizi di assistenza del comune con Delicato.

ATTIVO SULLE TESI

Casa del popolo di Pozzuoli, ore 18, attivo operaio sulle Tesi con Igino Ariemma.

LUTTO

E' deceduto il signor Giuseppe Sangiacomo padre della compagna Antonella. In questo momento di dolore giungano a Antonella e ai familiari tutti le espressioni del più vivo cordoglio della sezione « Curiel », della Federazione e dell'Unità.

Incalzante iniziativa sindacale per lo sviluppo del Mezzogiorno

Ieri hanno scioperato i braccianti domani scendono in lotta i tessili

I lavoratori di questo settore si concentreranno a Nocera Inferiore da tutta la Campania — La mobilitazione dei chimici si terrà nella giornata di giovedì, con 4 ore di astensione dal lavoro

Dopo la giornata di lotta di ieri dei braccianti, nuovi appuntamenti di mobilitazione sindacale si avranno nei prossimi giorni. Ieri i braccianti hanno scioperato in tutta la regione; due forti manifestazioni si sono avute ad Alife (dove è confluita tutta la provincia di Caserta) ed a Eboli (per la provincia di Salerno). Ad Alife c'erano gli operai agricoli della Cirio, della Gezoov, della ex Lauro e Fiorentino, i giovani delle numerose cooperative agricole, i giovani assunti nella forestazione con la legge sul preavviamento. Alla manifestazione hanno parlato Giovanna Abbate, segretaria provinciale della Federbraccianti, D'Alessio della UISBA e Caristo, per la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL.

Ad Eboli la manifestazione si è tenuta nell'aula consiliare del Comune: forte presenza dei braccianti delle aziende della Piana del Sele. Ha partecipato alla manifestazio- Gennaro Giordano, della segreteria provinciale della CGIL.

Domani, invece, si svolge lo sciopero generale di otto ore dei tessili, dei calzaturieri, dei lavoratori delle confezioni. I lavoratori di questo settore, colpito da una forte crisi, scioperano innanzitutto per ottenere una rigorosa coerenza meridionalista del piano di settore, del piano moda, e del piano triennale. Inoltre si rivendica dalla presenza pubblica nel settore (ENI e GEPI) una azione più incisiva.

La manifestazione regionale si terrà a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, domani, con concentramento alle 9.30 in piazza Ferrovia. Parleranno Giuseppe Vignola, segretario regionale della CGIL, Alfredo Bedin, della segreteria nazionale della FULTA e Gilmo Duò, anch'egli della segreteria nazionale della FULTA.

Intanto i lavoratori chimici di Napoli e della Campania preparano la giornata di lotta di giovedì 18. In tutte le fabbriche si stanno tenendo assemblee indette dal sindacato per discutere della mobilità, dello sciopero di 4 ore e della sua carica meridionalista che punta soprattutto sul piano di settore e su quello triennale. Nella sola provincia di Napoli ci sono stati 5.000 licenziamenti negli ultimi anni, mentre decine di fabbriche sono a cassa integrazione. Alla DECOPON e alla Montefibre di Acerra la cassa integrazione « vige » ormai da 5 anni; alla ex Merrel da tre anni. Né sono in migliori condizioni le aziende delle altre province: in provincia di Salerno su 5.000 addetti al settore, 900 sono a cassa integrazione a Caserta 880 su 3.000.

Insomma in tutta la Campania — hanno detto i rappresentanti sindacali della FULC ieri nel corso di una conferenza stampa — i lavoratori chimici a cassa integrazione sono un terzo del totale. La Regione Campania ha avuto da mesi una proposta articolata dai sindacati per avviare un piano di intervento, e non ha trovato altro che dare risposte approssimative e superate.

Nella sede del Banco di Napoli

Rapina a Marcianise: ferito un cliente

CASERTA — Sanguinosa rapina ieri a Marcianise nella sede del Banco di Napoli. Verso le ore 13, quattro banditi, armati di tutto punto, sono entrati nella banca mentre due loro complici, di cui uno pare fosse travestito da carabiniere, avevano immobilizzato la guardia di servizio ed hanno fatto stendere per terra i clienti a quell'ora vi si trovavano.

Uno dei quattro, poi, si staccava dai suoi complici, che arraffavano quanto potevano e si recavano nella sala del direttore dove in quel momento si trovava il cliente, Antonio Russo, di 50 anni, che stava discutendo per un versamento da effettuare e la somma l'aveva con sè in una borsa.

Tra il bandito che tentava di fare sua la somma, e il Russo che ha cercato di opporre resistenza, è nata una violenta colluttazione e ad avere la peggio è stato il Russo che è rimasto ferito alle gambe da colpi di pistola.

Lasciata in fretta e furia la banca, tre dei malviventi venivano bloccati dalle volanti della polizia e dei carabinieri, mentre stavano abbandonando l'auto usata per la rapina nei pressi del cimitero di Marcianise. I tre sono stati sottoposti agli interrogatori degli inquirenti ed uno di loro ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari.

taccuino culturale

Marina Pagano al « San Ferdinando »

Un grande successo di pubblico ha accolto il ritorno a Napoli di Marina Pagano, che, ieri sera, ha proposto al teatro « San Ferdinando » il suo spettacolo « A modo mio » che sarà replicato fino a domani

Canzoni e poesie in lingua italiana ed in dialetto sono state cantate e recitate dalla Pagano che da sola ha sostenuto, con grande bravura, tutto il peso di due ore di spettacolo; la affiancano, infatti, solo tre musicisti, Antonio Landolfi al piano, Antonio Colica al violino e Roberto Dutto alla chitarra. Per il resto lo spettacolo è tutto suo: dalla scelta dei testi e delle canzoni da proporre, che ha riletto ed adattato alle sue possibilità e alla sua sensibilità (sempre però nel rispetto della volontà dell'autore) ai registri interpretativi scelti di volta, in volta, assecondando — ma senza mai strafare — la sua anima di napoletana autentica, che dei 28 pezzi proposti riesce a far emergere sempre il meglio.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico Telefono 656.265)
Riposo
SANGARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Riposo
SANNAZZARO (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Alle ore 21: « Donna Chiarina pronto soccorso »
POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel. 401.643)
Paola Borboni e Paola Toccafondi in: « Harold Emeude »
Ore 21,15
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Ore 18: « E nepute do sinneco »
Riposo
CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI (C.so Ponticelli, 26 - Tel. 75.64.565)
Riposo
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari 13-a, Vomero, Telefono 340220)
Ore 21,15 la Cooperativa Nuova Commedia presenta: « Forse una farsa »
TEATRO DEI RINNOVATI (Via B. Cozzolino, 45 - Ercolano)
Riposo
TEATRO MINIMO (Via Petagna, 1)
Ore 21: « Nu mese e frisce »
TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.226 - 415.029)
Riposo
SAN FERDINANDO (P.za S. Ferdinando - Tel. 444.500)
Ore 21,15 Marina Pagano in: « A modo mio »
CIRCO MOIRA ORFEI (Via Marittima - Tel. 221595)
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16,15-21,15

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Il tagliagole
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 Tel 682.114)
Agenzia matrimoniale, con C. Denner - S
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Pretty baby (ore 17 - 22,30), con B Sheilds - DR (VM 18)
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
La perdizione
PALAZZINA POMPEIANA - Sala Salvator Rosa - Villa Comunale
Riposo
CINECLUB (Via Orazio) - Telefono n. 660.501
Riposo
CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Comaggio, 2 - Portici)
Riposo
RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Cane di paglia, con D. Hoffman - DR (VM 18)
(17 - 22,30)
SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Nel nome del padre
CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346)
Riposo
CINEMA VITTORIA (Calvano)
Riposo
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871)
Forza 10 da Navarone (16-22,30), con R. Shaw - A
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Assassinio sul Nilo, con P. Ustinov - G
ARLECCHINO (Tel. 416731)
La carica dei 101 di W. Disney - DA
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Lo squalo n. 2, con R. Scheider - DR
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Visite a domicilio, con W. Matthau - SA
EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Amori miei, con M. Vitti - SA
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Pari e dispari, con B. Spencer e T. Hill - A
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
Una donna semplice
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Forza 10 da Navarone, con R. Shaw - A
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Dove vai in vacanza?, con A. Sordi - C
ODEON (P.za Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
I pornogiochi, con A. Willson - S (VM 18)
ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Il vizietto, con U. Tognazzi - SA
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Scontri stellari oltre la terza dimensione

VI SEGNALIAMO

- **Pretty Baby** (NO)
- **Visita a domicilio** (Delle Palme)
- **Convoy** (Astra)
- **Il vizietto** (Roxy-Filangieri)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Cimarosa - Tel. 377.057)
Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923)
Come perdere una moglie e trovare un'amante, con J. Dorelli - C
ADRIANO (Tel. 313.005)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Pornorella
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Una donna due passioni
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
L'insegnante viene a casa
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Gli occhi di Laura Mars, con F. Dunaway - G
AVION (V.le degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Il bianco il giallo il nero
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Grease, con J. Travolta - M
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Corleone, con G. Gemma - DR
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
L'insegnante viene a casa, con E. Fenech - C (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Sex simphony
GLORIA « A » (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Pari e dispari, con B. Spencer e T. Hill - A
GLORIA « B »
Il lungo giorno della violenza
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 326.893)
Pornorella
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Geppo il folle
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
I pornogiochi, con A. Willson - S (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Non pervenuto
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
Blue movie
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
L'uomo nel mirino
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Pari e dispari, con B. Spencer e T. Hill - A
CASANOVA (Corso Garibaldi 350 Tel. 200.441)
Alice nel paese delle pornomeraviglie
DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
Bastardi si nasce carogne si muore
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
16,30 - 18,30 - 29,30: La signora omicidi. 22,30. L'uomo del banco dei pegni
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 Tel. 760.17.12)
Il bandito e la madama
MODERNISSIMO (V. Cisterna dell'Olio - Tel. 310.062)
Pane burro e marmellata
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
15 anni età maliziosa
POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Il mio nome è nessuno
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Greazy Horse
VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58)
Dra, l'ultimo Mandrino
VITTORIA (Tel. 377.937)
Storie immorali

L'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE GENERALE DI ZONA
A. G. P.
TEANO (Caserta)

indice, mediante licitazione privata, da espletarsi con il sistema delle offerte segrete, e con il metodo di cui all'art. 1 comma D della Legge 2-2-73 n. 14, la gara per l'appalto dei lavori di completamento e ristrutturazione dell'edificio dell'Ospedale « A.G.P. » di Teano. (Legge 16-10-1975 n. 492).

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 583.042.883

Iscrizione Albo Nazionale costruttori cat. 2./6 e cat. 6./3.

Le imprese che avendo i requisiti di legge desiderano essere invitate, devono inoltrare presso l'amministrazione dell'Ospedale « A.G.P. » di Teano, entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente invito, richiesta in carta legale.

La richiesta d'invito non è vincolante per l'amministrazione.

IL SEGRETARIO GENERALE (Avv. Riccardo Ventre) — IL PRESIDENTE (Prof. Arcangelo Marseglia)

PER LA PUBBLICITA' su l'Unità
Rivolgersi alla SPI
NAPOLI — Via S. Brigida, 68 Tel. 394950-394957-407286

FIAMMA
ROMY SCHNEIDER in una donna semplice

ROMY SCHNEIDER
BRUNO CREMER — CLAUDE BRASSEUR
un film di CLAUDE SAUTET
UNA DONNA SEMPLICE
sceneggiato da CLAUDE SAUTET, JEAN-LOUP DABADIE
regia di JEAN-LOUP DABADIE
Spett.: 16 - 18 - 20 - 22,30
IL FILM E' PER TUTTI